

Costituzione dommatica su la Chiesa

Capitolo primo

Il mistero della chiesa

LG 1

Luce delle genti essendo Cristo,  
questo santo Concilio (Sinodo), adunato nello Spirito Santo,  
desidera ardentemente illuminare tutti gli uomini  
con la luce di Lui che risplende sul volto della Chiesa,  
annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15).

Essendo poi la Chiesa in Cristo  
come sacramento,  
ossia segno e strumento dell'intima unione con Dio  
e dell'unità di tutto il genere umano,  
continuando il tema dei precedenti Concili,  
intende con maggiore chiarezza  
illustrare [declarare] ai suoi fedeli  
e al mondo intero  
la propria natura e la propria missione universale.

Le presenti condizioni del mondo rendono più urgente  
questo dovere della Chiesa,  
affinché tutti gli uomini,  
oggi più strettamente congiunti  
dai vari vincoli sociali, tecnici e culturali,  
possano anche conseguire la piena unità in Cristo.

LG 2

L'eterno Padre,  
con liberissimo e arcano disegno di sapienza e di bontà,  
**creò** l'universo mondo;  
decise di **elevare** gli uomini alla partecipazione della sua **vita divina**;  
e **caduti** in Adamo non li abbandonò  
sempre prestando loro gli aiuti per la **salvezza**,  
in considerazione di **Cristo Redentore**,  
**«il quale è l'immagine dell'invisibile Dio,  
primogenito di ogni creatura »** (Col 1,15).

Tutti infatti gli eletti prima dei secoli il Padre  
« li ha pre-conosciuti e li ha predestinati  
a essere conformi all'immagine del Figlio suo,  
affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli » (Rm 8,29).  
I credenti in Cristo infatti, li ha voluti chiamare nella santa Chiesa,  
la quale,  
già prefigurata dall'origine del mondo,  
mirabilmente preparata  
nella storia del popolo d'Israele e nell'antica Alleanza [1],  
stabilita negli ultimi tempi,  
è stata manifestata dall'effusione dello Spirito  
e avrà glorioso compimento alla fine dei secoli.  
Allora, infatti, come si legge nei santi Padri,  
tutti i giusti, da Adamo,  
«dal giusto Abele fino all'ultimo eletto » [2],  
saranno riuniti presso il Padre nella Chiesa universale.

LG 3

È venuto quindi il Figlio, mandato dal Padre,  
il quale ci ha scelti in Lui prima della fondazione del mondo  
e ci ha predestinati all'adozione di figli,  
perché in Lui si compiace di accentrare tutto (cfr Ef 1,4-5 e 10).  
Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre,  
ha inaugurato in terra il regno dei cieli  
e ci ha rivelato il mistero di Lui,  
e con la sua obbedienza ha operato la redenzione.  
La Chiesa, ossia il regno di Cristo già presente in mistero,  
per la potenza di Dio cresce visibilmente nel mondo.  
Questo inizio e questa crescita  
sono significati dal sangue e dall'acqua,  
che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso (cfr. Gv 19,34),  
e sono preannunziati dalle parole del Signore  
circa la sua morte in croce:  
« Ed io, quando sarò elevato da terra,  
attirerò tutti a me » (Gv 12,32).  
Ogni volta che il sacrificio della croce,  
col quale Cristo,

«nostro agnello pasquale, è stato immolato» (1 Cor 5,7),  
viene celebrato sull'altare,  
si realizza l'opera della nostra redenzione.  
E insieme, col sacramento del pane eucaristico,  
viene rappresentata ed effettuata l'unità dei fedeli,  
che costituiscono un solo corpo in Cristo (cfr. 1 Cor 10,17).  
Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo,  
che è la luce del mondo;  
da lui veniamo, per mezzo suo viviamo, a lui siamo diretti.

LG 4

Compiuta poi l'opera  
che il Padre aveva affidato da fare al Figlio sulla terra (cfr. Gv 17,4),  
il giorno di Pentecoste  
fu mandato lo Spirito Santo  
per santificare continuamente la Chiesa  
e perché i credenti avessero così  
attraverso Cristo  
accesso al Padre  
in un solo Spirito (cfr. Ef 2,18).  
Questi è lo Spirito di vita,  
ossia una sorgente di acqua zampillante verso la vita eterna  
(cfr. Gv 4,14; 7,38-39),  
per mezzo del quale il Padre ridà la vita agli uomini,  
morti per il peccato,  
finché risusciterà in Cristo i loro corpi mortali (cfr. Rm 8,10-11).  
Lo Spirito dimora nella Chiesa e nei cuori dei fedeli  
come in un tempio  
(cfr. 1 Cor 3,16; 6,19)  
e in essi prega  
e rende testimonianza della loro adozione di figli (cfr. Gal 4,6; Rm  
8,15-16 e 26).  
Alla Chiesa, che guida a tutta la verità (cfr. Gv 16,13)  
e che unifica nella comunione e nel ministero,  
provvede  
e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici,  
e la abbellisce dei suoi frutti  
(cfr. Ef 4,11-12; 1 Cor 12,4; Gal 5,22).  
Con la forza del Vangelo fa ringiovanire la Chiesa,

e continuamente la rinnova  
e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo [3].  
Infatti lo Spirito e la sposa dicono al Signore Gesù:  
« Vieni » (cfr. Ap 22,17).

Così la tutta la Chiesa appare come «un popolo adunato dall'unità  
del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo » [4].